SELPRESS www.selpress.com | Direttore Responsabile Mario Calabresi | Diffusione Testata 286.804

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUOVI ASSETTI

"Pace con Casini" Ora i vescovi spronano Alfano

Primi segnali di apertura dal quotidiano della Cei Dura polemica tra Pdl e il segretario del Pd Bersani

UGO MAGRI
ROMA

Alfano è a Montecarlo, ma niente incontri segreti nella famosa casa del cognato di Fini. E' andato per le nozze di Alberto, altra materia da gossip. In compenso la sua elezione a segretario fa molto discutere. Tiene banco l'interrogativo: saprà davvero imprimere una sterzata, o sarà solo il «segretario di Berlusconi», come lo sbertuccia Bersani? Diversamente dal leader democratico, sfodera un tono da club britannico colui che sulla carta dovrebbe essere più tranchant, cioè Vendola. Qualifica Angelino come «uomo intelligente e preparato». Solo dopo piazza l'affondo: i problemi del centrodestra «certo non sono risolubili dalle abilità individuali». Gli monta subito in groppa Cicchitto, capogruppo Pdl: ecco, «dopo Di Pietro anche Vendola fa una riflessione critica ma seria, Bersani resta isolato nella sua rozzezza». Cicchitto dimentica Casini; pure il leader centrista si sta muovendo con fare attento e circospetto. Da vecchia volpe, si rende conto che l'altro ieri qualcosa è successo. E se per assurdo non se ne fosse accorto, a rammentargli la novità provvede «Avvenire».

Forlani: Alfano sarebbe un mio clone tecnologico? Sono tutte sciocchezze

Prima pagina ieri mattina sul quotidiano dei vescovi. Vi compare un vero e proprio «vademecum» per il neo-segretario politico del Pdl. Non arriva a dirgli «affrancati dal Cavaliere», ma il senso è senz'altro quello quando dichiara «finito il Pdl del predellino» ed esalta le differenze di prospettiva tra Alfano e il suo mentore, Berlusconi. Diversamente dal premier, Angelino «si è sforzato di indicare il profilo di un partito basato sui principi del popolarismo europeo, il primato della persona, la vita, la famiglia, la coesione sociale», musica celestiale per le orecchie dell'episcopato. La benedizione dei vescovi si accompagna a un compito da eseguire: far pace con l'Udc. Ricucire con calma i rapporti nel segno del Partito popolare europeo: «Deve riaprire senza arroganze solipsistiche il capitolo delle alleanze tra diversi»...

Sono mesi che si sussurra: i vertici della Cei sono pronti ad assolvere il Cavaliere dai suoi peccati, né hanno nulla in contrario che Silvio rimanga a o Palazzo Chigi fino al termine della legislatura, quando sarà. A due condizioni, tuttavia. Che non gli venga in mente di ricandidarsi premier, e che dia subito spazio a un successore, nel partito e nel governo. Il nome del «nuovo Forlani» (così lo omaggia Rotondi, ma l'Arnaldo quasi si offende, «tutte sciocchezze») circolava già da febbraio nei sacri Palazzi come unico possibile delfino, nonostante la grande personale stima del Papa per il professor Tremonti. L'editoriale di «Avvenire» suona quale indiretta conferma di queste voci. Dunque Casini, che per quanto cattolico «adulto» non può snobbare i voleri ecclesiastici, tiene una linea riassunta da un suo fedelissimo, Roberto Rao, in questi termini: «Rispetto per la persona di Alfano, attesa di misurare i fatti». Perché il neo-segretario Pdl si è molto sbilanciato in certi annunci. Promettendo di fare il «partito degli onesti» (copyright di Giovanni Spadolini, 1983), sarà messo immediatamente alla prova sulla richiesta di arresto nei confronti di

Il neosegretario del Pdl, Angelino Alfano, ieri in frac a Montecarlo

SELPRESS
www.selpress.com

Papa, il deputato al centro dell'inchiesta [illegible]. Lo stesso «Avvenire», in fondo, si domanda dubbioso se «Alfano saprà fare», e soprattutto «se Berlusconi lo lascerà fare».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.